

UPI E.R. BERNAZZOLI: IL PEGGIOR BILANCIO DEGLI ULTIMI ANNI. SERVE PIU' AUTONOMIA

## Province, le perdite sono strutturali

■ Meno entrate e meno trasferimenti: ed è crisi anche per le Province. Basta leggere i dati: 15%, 17% di perdite nel solo biennio 2008 e 2009. Più precisamente, la perdita di tributi è arrivata in due anni a 500 milioni di euro.

«Le nostre risorse - spiega Vincenzo Bernazzoli, presidente della Provincia e dell'Upi (Unione province italiane) regionale - dipendono dallo sviluppo economico. Così, ora che è in atto una

recessione economica pesante non riusciamo a svolgere il nostro ruolo». In una parola: «non abbiamo i soldi per farlo». La denuncia è chiara. E Bernazzoli non la manda certo a dire. Anzi, a nome di tutte le Province italiane punta il dito contro i meno incassi: «Siamo di fronte al peggior bilancio degli ultimi anni».

Da un lato, ci sono i cali dei trasferimenti da parte di Stato e Regione. Dall'altro, le minori risorse avute dalle due fonti prin-

cipali di finanziamento provinciale. Il presidente Bernazzoli cita un esempio. «Il mercato dell'auto stenta a riprendersi e le polizze Rc auto sono ridotte o addirittura evase».

Questa è una concomitanza esplosiva che rende impossibile «intervenire in aiuto del nostro territorio: lo stato di recessione finanziaria è pesantissimo, le province subiscono perdite strutturali» preme Bernazzoli. Insomma, anche le Province

emiliano romagnole sono rimaste a mani vuote e senza mezzi sufficienti per aiutare le imprese, investire nello sviluppo economico, nelle infrastrutture e nell'edilizia scolastica.

«Un danno enorme - secondo Bernazzoli - per il sistema produttivo, per i lavoratori, per gli studenti e le famiglie». Ma sulle possibili soluzioni per trovare nuove risorse il presidente della Provincia di Parma ha già le idee chiare: «Dobbiamo prima di tut-



Province il presidente Bernazzoli.

to allentare i vincoli del Patto di stabilità, un patto rigido e illogico: abbiamo soldi e non li possiamo usare». E aggiunge: «Molto meglio trasformare i vincoli da nazionali a regionali lasciando che siano i sistemi più virtuosi ad essere premiati». Anche perché se non si fa così il solo risultato è quello di «bloccare le tante opere pubbliche in grado di aprire i cantieri, offrendo lavoro alle piccole medie imprese di costruzione».

«Non dimentichiamo - evidenzia ancora Bernazzoli - che il 66% degli investimenti in opere pubbliche in Italia è ad opera dei Comuni, delle Province e delle Regioni». E in mezzo a questa crisi, proprie le Province hanno

fatto la loro parte. «Cercando di stabilire, un patto rigido e illogico: abbiamo soldi e non li possiamo usare». E aggiunge: «Molto meglio trasformare i vincoli da nazionali a regionali lasciando che siano i sistemi più virtuosi ad essere premiati». Anche perché se non si fa così il solo risultato è quello di «bloccare le tante opere pubbliche in grado di aprire i cantieri, offrendo lavoro alle piccole medie imprese di costruzione».

In una parola: «Occorre che oltre ai buoni propositi del governo sul federalismo fiscale e sul codice delle autonomie, si apra immediatamente una stagione che anticipi le due leggi di riforma e, al tempo stesso, si conquistino stanziamenti straordinari per opere pubbliche che possano aprire subito i cantieri. Somma che per le nove province dell'Emilia Romagna ammonta a 243 milioni di euro». ♦ G. Chic.

AGRICOLTURA SI RINNOVA IN REGIONE L'ACCORDO DI FILIERA. RABBONI: UNICO IN ITALIA

## Barilla, l'intesa sul grano ha numeri «anticrisi»

La quantità sale a 80 mila tonnellate. Introdotto il prezzo fisso

BOLOGNA

Giorgia Chicarella

■ Con un aumento di 10 mila tonnellate, dalle 70 dell'anno scorso alle 80 mila di quest'anno, l'accordo di filiera sottoscritto da Regione, Barilla e mondo agricolo per la coltivazione di grano duro di qualità taglia il nastro della quarta edizione.

Lo fa con una grande novità. Per la prima volta, gli agricoltori dell'Emilia Romagna, se vorranno, potranno, infatti, usufruire di un prezzo fisso agevolato: 220-230 euro a tonnellata a copertura del 30% della produzione, come valore massimo, legato al listino della Borsa merci bolognese. Questo permetterà ai produttori di mettersi al riparo dall'attuale crollo del prezzo di mercato ancorato ai 180 euro.

«Abbiamo siglato questa intesa con l'obiettivo di trovare uno strumento efficace contro la crisi, un caso unico - ricorda l'assessore regionale all'Agricoltura Tiberio Rabboni - che tutela un settore produttivo fondamentale per il nostro paese soprattutto in momento di contrazione negativa dei mercati internazionali così intensa». E a dare man forte arrivano infatti anche i premi a favore di chi produce meglio, impiegando tecnologie avanzate, sia agronomiche che di conservazione del prodotto. «Medaglie alla qualità» che, a conti fatti, permetteranno al coltivatore che se lo merita di allargare la cassa dei suoi guadagni fino a un 20% in più. Il messaggio insomma è chiaro e arriva



Regione La presentazione dell'accordo. In alto una coltivazione di grano.

**220**  
euro a tonnellata potrebbe superare questa cifra il guadagno per gli agricoltori, maggiorato con premi legati alla qualità e alle tecniche di produzione.

da tutta la filiera: «In questo momento di crisi, integrare le forze è fondamentale». Ne è convinto anche Luca Virginio direttore comunicazione e relazioni esterne della Barilla. «Con questo accordo che rinnoviamo con soddisfazione ogni anno - ricorda - abbiamo sottoscritto non solo una misura anticrisi ma anche una garanzia sulla qualità dei nostri prodotti nei confronti dei consumatori italiani e dei mercati internazionali». E aggiunge:

«Certo, questo non è il solo accordo che facciamo, ne abbiamo siglati altri con altre ragioni, ma l'Emilia Romagna resta il top: la qualità e la quantità di grano duro offerto da questa regione sono massime». Concorda il presidente di Cereali Emilia Romagna, Raimondo Ricci Bitti che a nome di tutti i produttori regionali coinvolti plaude all'accordo che definisce «un cambio epocale, decisivo per tutta la filiera. Infatti, la possibilità di avere un prezzo fisso per una quota di prodotto è una misura che dovrà essere presto estesa anche ad altri settori».

«E' un sistema che ci permette di garantire competitività al settore perché dove c'è innovazione c'è crescita, ottimizzazione del prodotto e riduzione dei costi» sottolinea Ercole Borasio, della società Produttori Sementi di Bologna firmataria dell'accordo insieme alle altre, comprese Ciaad Grandi Colture, Consorzio Agrario di Parma, di Piacenza e la società cooperativa Capa di Ferrara. Le aziende agricole potranno, infatti, programmare meglio la loro produzione certe di avere uno sbocco di mercato sicuro e ben retribuito.

Barilla disporrà così di grani di altissima qualità e «di casa» diminuendo così la dipendenza dai mercati esteri. «Una ricerca, quella oltre i confini nazionali, con costi elevati ma necessaria - precisa Virginio -». Il nostro paese non riesce a garantire alla Barilla, che utilizza oltre 2 milioni e 790 mila tonnellate all'anno di grano duro e tenero, la copertura di tutta la produzione». ♦

## Economia In Breve



CREDEM

Rinnovato il sito per clienti e pmi

■ Credem ha rinnovato il sito [www.credem.it](http://www.credem.it) creando 437 pagine consultabili, 332 schede prodotte, 190 immagini, 5 sezioni riservate a clienti privati, piccole medie imprese, grandi aziende, private banking e giovani.

COMMERCIALISTI

Martedì seminario sugli istituti deflattivi

■ Martedì 1° dicembre dalle 9 alle 13 all'Auditorium del Centro Congressi Cariparma di via La Spezia si svolgerà il quarto seminario del ciclo formativo organizzato dalla Fondazione dei Dottori Commercialisti di Parma, in sinergia con Eutekne, dal titolo "Istituti deflattivi del contenzioso e proposizione del ricorso tributario". Relatori: Carlo Nocera (Pubblicista) e Sebastiano Barusco (Ordine di Padova).

BONIFICHE

Nasce il consorzio dell'Emilia Centrale

■ Un nuovo grande Consorzio di Bonifica, dell'Emilia Centrale, frutto della fusione delle secolari bonifiche Bentivoglio Enza e Parmigiana Moglia-Secchia. L'annuncio arriva da Marino Zani, presidente del nuovo ente presentato ieri. Interessa 5 province (Reggio, Modena, Parma, Mantova, Massa Carrara) e 65 comuni. E' stata garantita agli oltre 200 dipendenti dei passati enti la salvaguardia del posto di lavoro.

PARMALAT

Ritocco al capitale sociale. Giù il titolo

■ Con l'accreditamento delle azioni ai creditori del Gruppo, il capitale sociale Parmalat è aumentato di 218.500 euro a quota 1.703.448.052. L'aumento è dovuto all'esercizio di 207.500 warrant e all'assegnazione di 11.000 azioni. Giù anche ieri il titolo: -0,71% a 1,959 euro.

BUONGIORNO

Peoplesound fra i 5 top dei Mashable Awards

■ Peoplesound per iPhone, l'applicazione progettata e sviluppata in Italia da Buongiorno per gli utenti che utilizzano il melafonino Apple, concorre al titolo di "Best Social Network iPhone Application" nell'ambito dei Mashable Open Web Award 2009. I candidati possono essere votati accedendo a Facebook o Twitter su <http://www.peoplesound.com/it/mashable>.

CONFESERCENTI

Lunedì l'assemblea regionale a Bologna

■ Si terrà lunedì a Bologna l'assemblea annuale di Confesercenti Emilia-Romagna. Interverranno il presidente della Regione, Vasco Errani e il presidente nazionale dell'associazione, Marco Venturi.

ARQUATI

Prosegue il confronto Martedì nuovo round

■ Prosegue la difficile trattativa tra azienda e sindacati sul piano dell'Arquati. Ieri le parti si sono confrontate nella sede dell'Upi. Martedì si terrà un nuovo incontro, sempre a Palazzo Soragna, dopo il tavolo istituzionale in Provincia.

## Scadenze fiscali

Lunedì 30

■ I titolari di contratti di locazione devono versare l'imposta di registro sui contratti di locazione nuovi o rinnovati tacitamente con decorrenza 1 novembre 2009. Per il pagamento si utilizza il modello F23 presso banche, agenzie postali o concessionari.

■ I soggetti autorizzati a corrispondere l'imposta di bollo in maniera virtuale versano l'acconto relativo all'anno 2009. L'imposta si corrisponde tramite il modello F23.

■ Gli enti non commerciali entro oggi versano l'Iva relativa agli acquisti intracomunitari registrati a ottobre 2009 utilizzando il modello F24 presso banche, agenzie postali o concessionari.

■ Le persone fisiche, società semplici, società di persone e soggetti equiparati che presentano la dichiarazione dei redditi - Unico 2009 entro oggi procedono al versamento della seconda o unica rata di acconto Irpef ed Irap relativo all'anno 2009. Quanto dovuto deve essere pagato tramite modello F24 con modalità telematiche per i titolari di partita Iva, ovvero, modello F24 presso banche, agenzie postali, concessionari o con modalità telematiche, per i non titolari di partita Iva.

■ Le persone fisiche che presentano la dichiarazione dei redditi - Unico 2009 e che si avvalgono del regime agevolato dei "contribuenti minimi" debbono provvedere al versamento della seconda o unica rata di acconto dell'imposta sostitutiva dell'Irpef, dell'Irap e dell'Iva. L'imposta deve essere pagata tramite modello F24 con modalità telematiche. I soggetti Ires tenuti al Modello Unico 2009 con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare devono versare la seconda o unica rata di acconto Ires e Irap relativo al 2009. Si paga con F24 con modalità telematiche. C. G.

MODA PROSEGUE LA TRATTATIVA SUL DEBITO: 480 MLN A SETTEMBRE

## Burani, banche più vicine L'ad: intesa entro il 16

Fontanesi: sono realista. Esiste la possibilità di accordo e porterò la barca in porto

■ «Contiamo di raggiungere un'intesa di massima con le banche sul debito entro metà dicembre, per giungere ad un accordo formale entro fine anno». A dirlo è Gabriele Fontanesi, ad del gruppo Mariella Burani (titolo sospeso a tempo indeterminato), in un'intervista all'agenzia Reuters. «Siamo in dirittura d'arrivo nelle trattative con le banche - spiega il manager - gli incontri sono giornalieri, ci rivediamo nei primi giorni della prossima settimana, i tempi per arrivare a un accordo sono stret-



Gruppo Burani L'ad Fontanesi.

ti». La prossima scadenza nella tabella di marcia delle trattative potrebbe essere il 16 dicembre, quando è convocata la terza assemblea straordinaria per la ricapitalizzazione e il ripianamento delle perdite. «Entro il 16 puntiamo ad avere un conforto sostanziale dalle banche» ha sottolineato Fontanesi, secondo il quale «i tempi tecnici prevedono un accordo entro fine dicembre», cioè un'intesa «firmata dai comitati delle banche».

Secondo l'ad «il ceto bancario è ben disposto a trovare una soluzione». A questo punto, con l'impegno delle banche in mano, il Cda punta a convocare una nuova assemblea, nelle intenzioni della società quella definitiva, da tenersi entro metà gennaio, come comunicato ieri sera, per la

ricapitalizzazione il cui ammontare sarà concordato con le banche. Quindi la nuova assemblea verrà convocata dal Cda prima del 16 dicembre.

Da mesi il gruppo Burani, gravato da debiti per circa 480 milioni di debiti a fine settembre, sta trattando con le banche per arrivare a un accordo di moratoria e di ristrutturazione del debito, necessario per procedere alla ricapitalizzazione. Secondo Fontanesi, rimane valida la disponibilità della famiglia Burani, azionista di controllo con oltre il 74% circa del capitale, a sottoscrivere l'aumento per 50 milioni, «se di più o insieme a un partner, vedremo». E su una possibile procedura concorsuale taglia: «Non è assolutamente all'orizzonte».

Sul mercato, tra le tante voci, c'è anche quella che prospetta le dimissioni dell'ad che a inizio settembre ha sostituito nella carica Giovanni Burani. «Prenderò eventuali decisioni soltanto quando avrò portato la barca in porto in un modo o nell'altro. Non ha senso parlare di dimissioni del Cda e del suo presidente in questo momento di lavoro», ha detto Fontanesi. ♦

PROVINCIA INCONTRO CON LE ISTITUZIONI

## Cisl: un patto fiscale per i «soliti tassati»

Antonella Del Gesso

■ Un nuovo «patto fiscale» per alleggerire il carico a «i soliti tassati», per ridurre cioè le tasse insostenibili a chi le ha sempre pagate, soprattutto lavoratori dipendenti e i pensionati. E' ciò che chiede la Cisl al governo. E questa volontà è stata ben sottolineata ieri attraverso una manifestazione che ha visto iniziative sul tema in tutte le province italiane.

Compresa Parma, dove l'esecutivo locale della sigla sindacale ha promosso un incontro con gli amministratori, che si è svolto in Provincia, nella speranza di ottenere un sostegno alla «battaglia». Partendo dalla considerazione che l'imposta sui redditi delle persone fisiche è pagata prevalentemente da lavoratori dipendenti e pensionati, che rappresentano l'86% dei dichiaranti, che il 91% dei contribuenti dichiara un reddito inferiore a 35 mila euro, e che i «tassati» sono più o meno sempre gli stessi, cioè quelli che pagano alla fonte, «risulta chiaro che siamo al punto di rottura di ogni credibilità e legittimazione del sistema fiscale» dice Baldo Ilari, componente della segreteria dei pensionati Cisl.

Ecco quindi l'esigenza di chiedere al governo un nuovo «patto» che comprenda più servizi sociali, aiuti alla famiglia, tasse sul patrimonio e sulle rendite finanziarie, e lotta all'evasione fiscale. E meno imposte sul lavoro, sulla contrattazione aziendale e territoriale, sulle pensioni e sulle imprese che investono e non licenziano. Certamente per avve-

rare tutte queste richieste, che si possono spalmare anche su più finanziarie, servono risorse. «E noi, che non siamo solo qui a domandare, siamo pronti a suggerirle - aggiunge Ilari - Si può reintrodurre la tracciabilità dei pagamenti e dell'anagrafe tributaria, per esempio, e poi reimpostare il sistema fiscale con un mix più equilibrato tra imposte dirette e indirette».

Richieste e proposte «dettate dal buon senso», secondo l'assessore comunale Lorenzo Lasagna, invitato a intervenire anche sul tema del federalismo fiscale: «Utile, ma che purtroppo nei fatti non esiste». Della stessa opinione Bernazzoli che poi, in merito alla richiesta della Cisl di un nuovo «patto» fiscale, ha garantito il sostegno all'iniziativa: «E' innanzitutto un fatto di giustizia sociale».

Le conclusioni sono lasciate a Daniela Incerti, segretario generale della Cisl di Parma: «Ridurre la pressione fiscale è necessario - rimarca - solo così si consentirà una rivalutazione dei salari e una ripresa dei consumi, un passaggio obbligato per uscire dalla crisi». ♦